

# I lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni

## VI rapporto IRES-FILLEA

---

*Roma, 15 dicembre 2011*

*A cura di:*

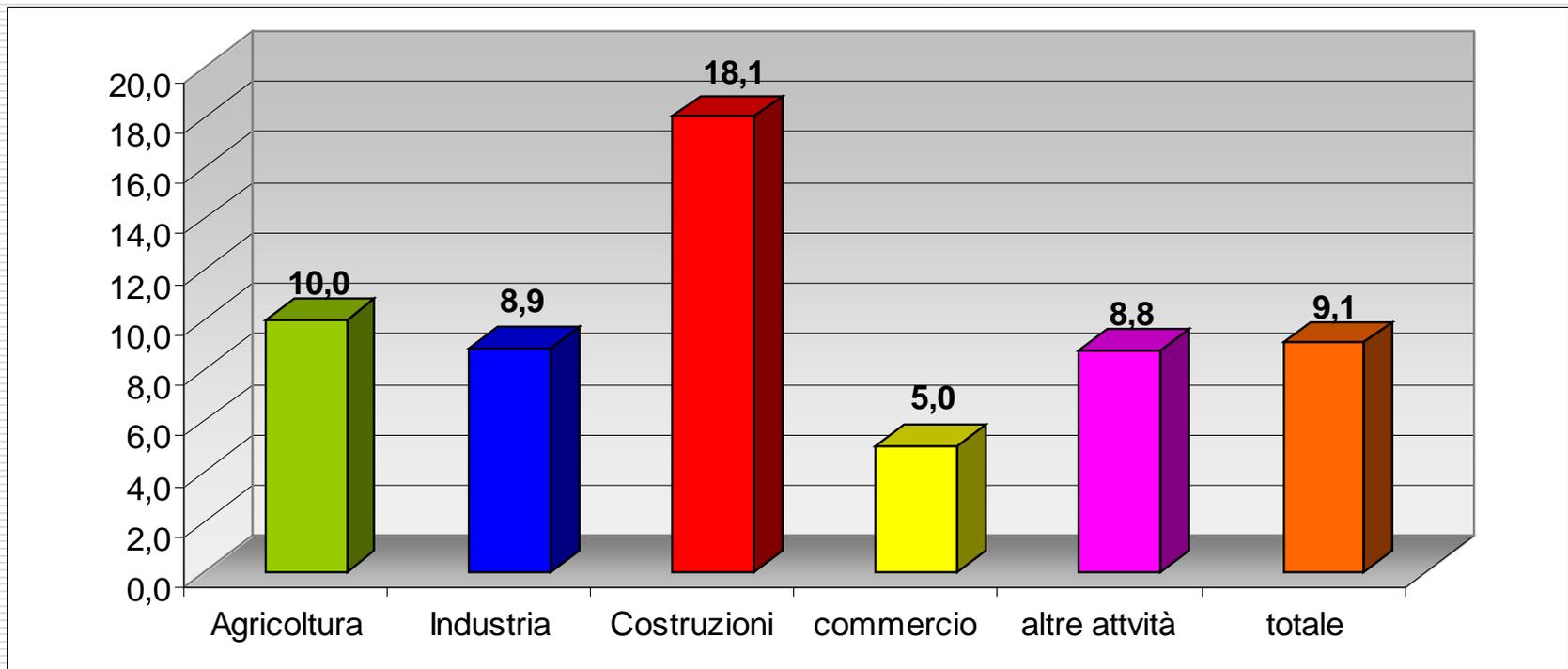
*Emanuele Galossi*

*Maria Mora*

# La presenza immigrata nel settore delle costruzioni negli anni della crisi

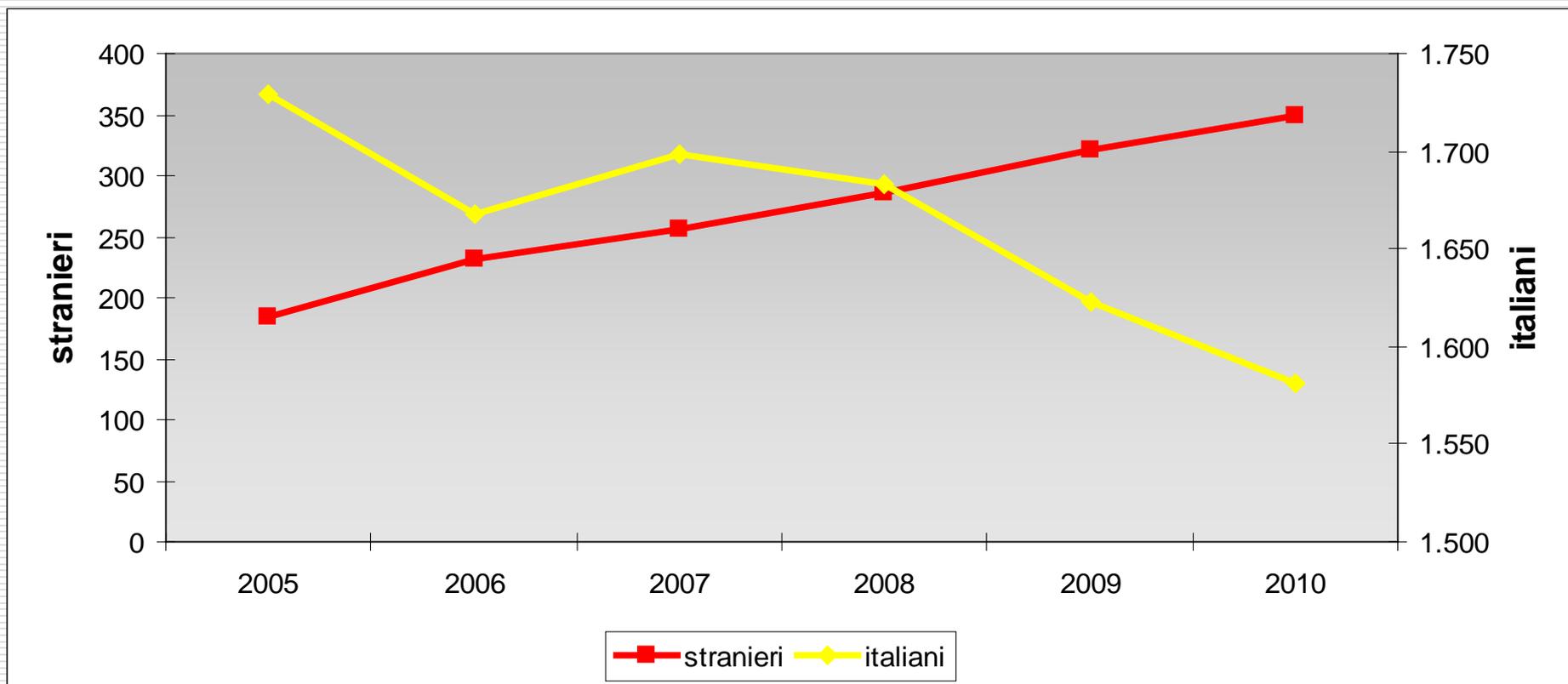
Secondo i dati sulle forze di lavoro dell'Istat, nel 2010 i lavoratori stranieri occupati nel settore delle costruzioni risultano essere complessivamente **349.000**. Sempre secondo la stessa fonte la percentuale è pari a circa il **18%** del totale (22% tra i dipendenti). Un dato interessante da segnalare riguarda la variazione percentuale registrata nel triennio della crisi (2008-2010). **Mentre tra gli autoctoni la variazione degli occupati del settore cala del 6%**, per i lavoratori stranieri si registra una variazione positiva **del 21% circa**.

Incidenza lavoratori stranieri sul totale dei lavoratori per macrosettore



# L'impatto della crisi nella composizione italiani/stranieri del settore

**Nel triennio della crisi mentre gli italiani calano di circa 103.000 unità i lavoratori stranieri continuano a crescere in valore assoluto di 62.000 unità (52.000 dipendenti)**



# Come si trasforma il mercato del lavoro?

## □ Dipendenti

	Incidenza % 2010	Var.% 2008 - 2010
Italiani	59,3	-9,9
Stranieri	74,9	<b>+24,8</b>

## □ Autonomi

Italiani	40,1	+0,4
Stranieri	24,7	<b>+13,6</b>

## □ Irregolari

Italiani	4,9	-30,6
Stranieri	10,1	<b>+51,8</b>

## □ Part-time

Italiani	5,8	-5,6
Stranieri	5,5	<b>+162,2</b>

# Imprenditorialità **immigrata**

- Il settore delle costruzioni (insieme al commercio) è tra quelli che caratterizza maggiormente l'imprenditoria immigrata.
- Nel corso dell'ultimo anno il numero di imprenditori stranieri è **creciuto del 4,7%** (contro una variazione negativa tra gli italiani dello 0,7%)
- Il **22,2%** delle imprese a titolarità immigrata è nel settore delle costruzioni (la quota delle imprenditrici è del 6,6%).

# Quale lavoro autonomo?

## □ Autonomi con dipendenti

Italiani 37,0%

Stranieri 18,1%

## □ Autonomi (senza dipendenti) monocommittenti

Italiani 14,2%

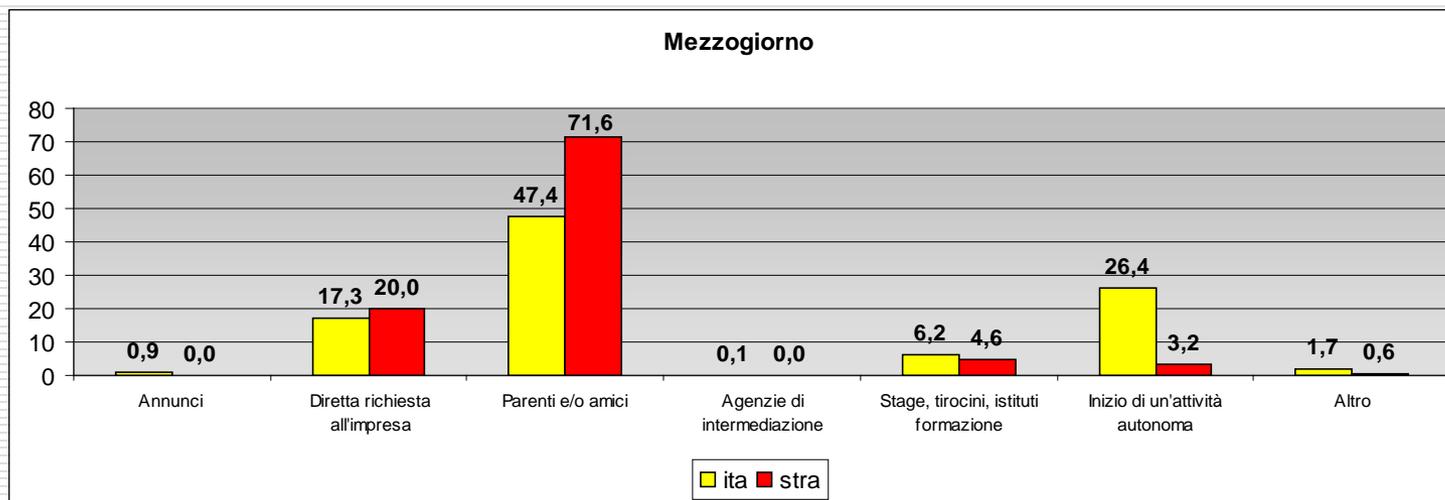
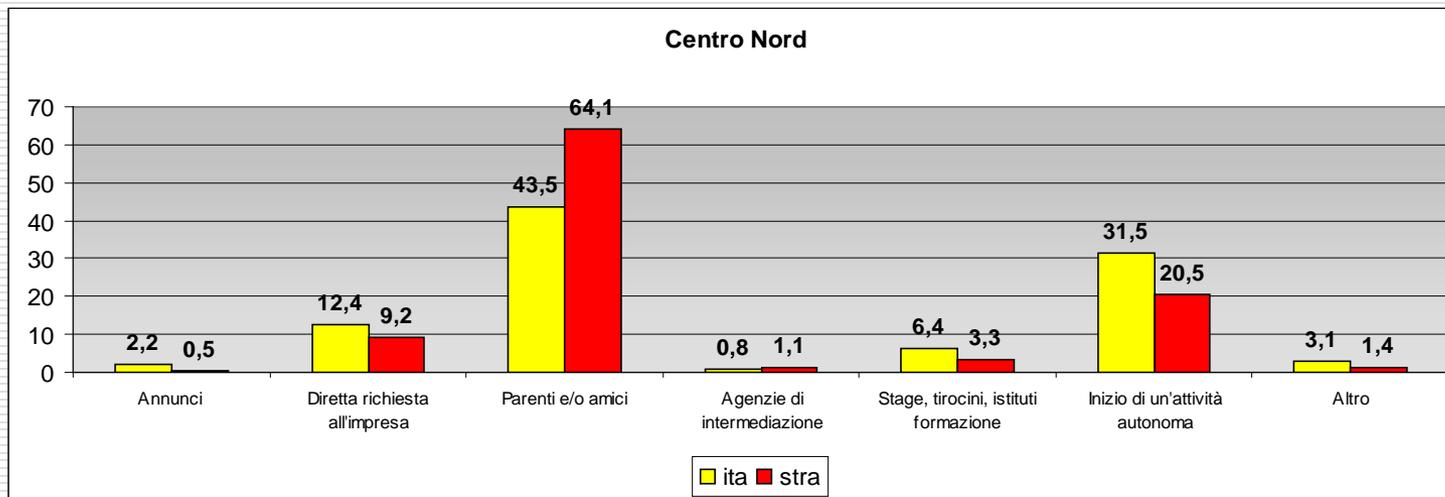
Stranieri 12,2%

## □ Autonomi (senza dipendenti) senza autonomia di orario

Italiani 8,9%

Stranieri 20,3%

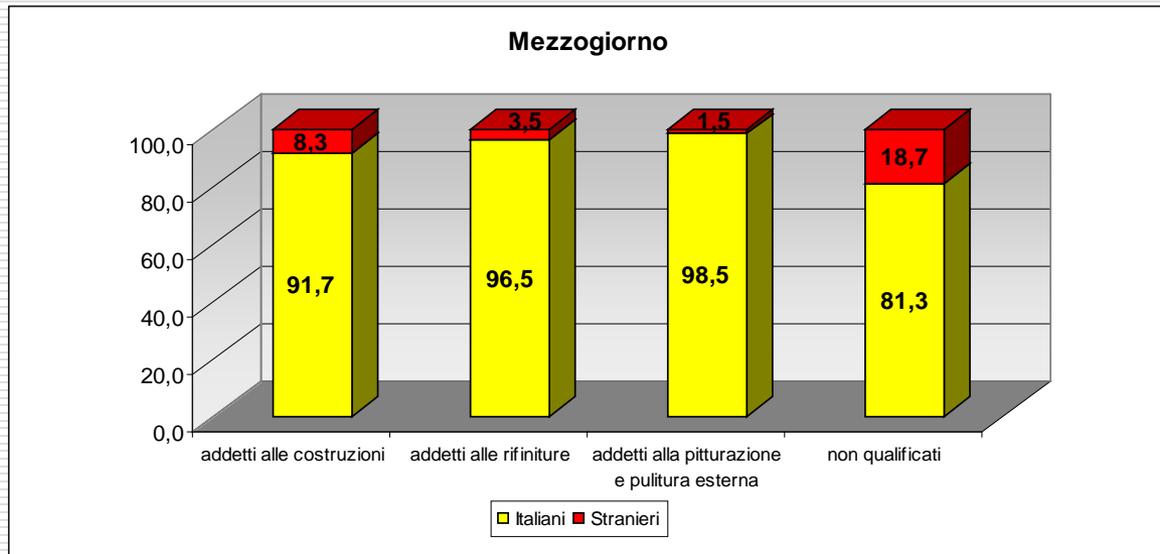
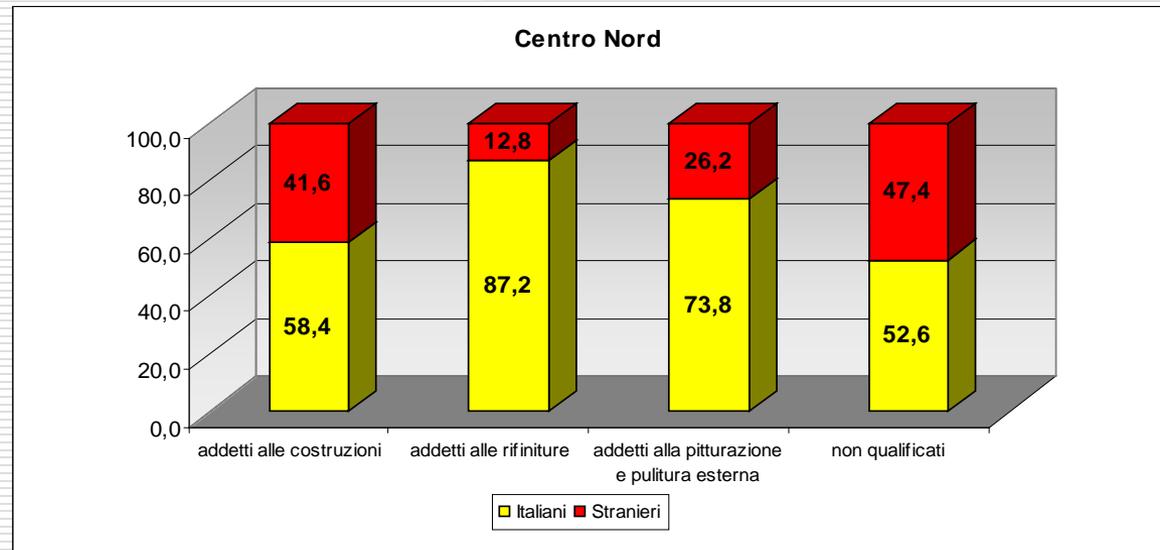
# Accesso al lavoro: informalità e variabile territoriale



# La composizione dei lavoratori edili

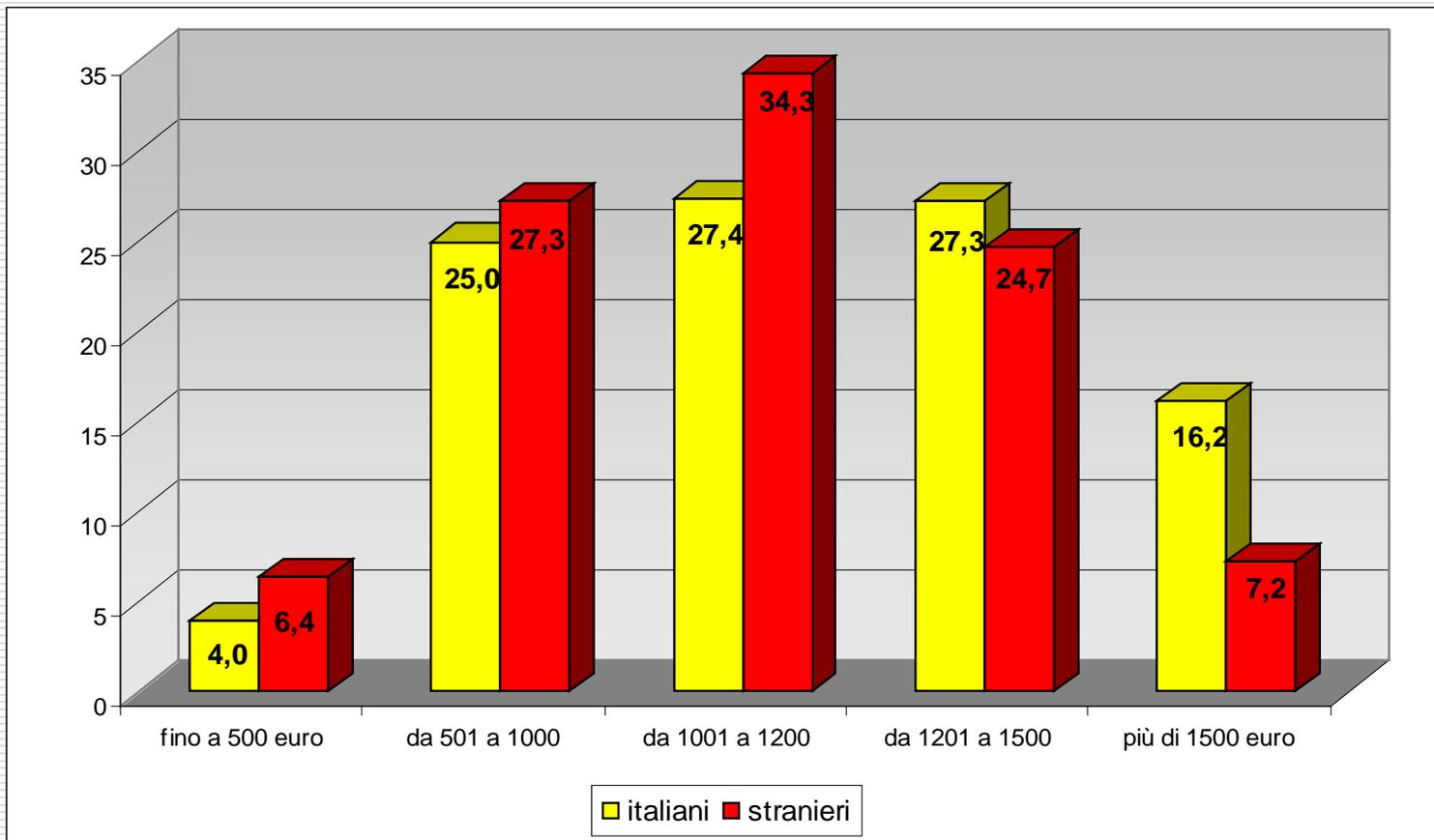
Secondo la codifica NUP\* dell'Istat gli occupati in attività edili sono il 68% dei lavoratori del comparto costruzioni.

Tra questi circa il 24% sono stranieri (nel Centro Nord la percentuale è però del 31%, mentre nel Mezzogiorno dell'8%)



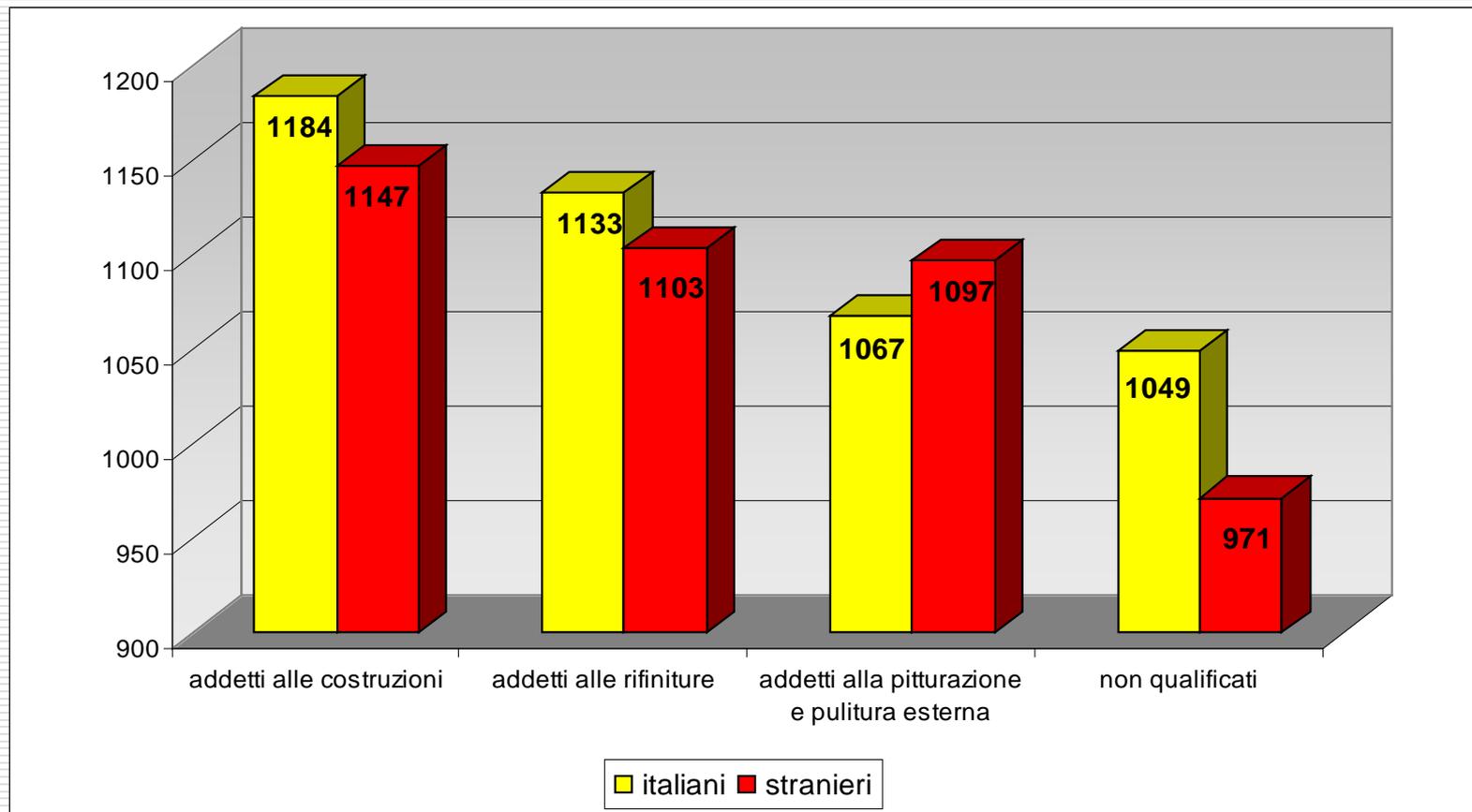
# Le retribuzioni nel comparto

RETRIBUZIONI NETTE NELLE COSTRUZIONI PER CLASSE (media 2010)



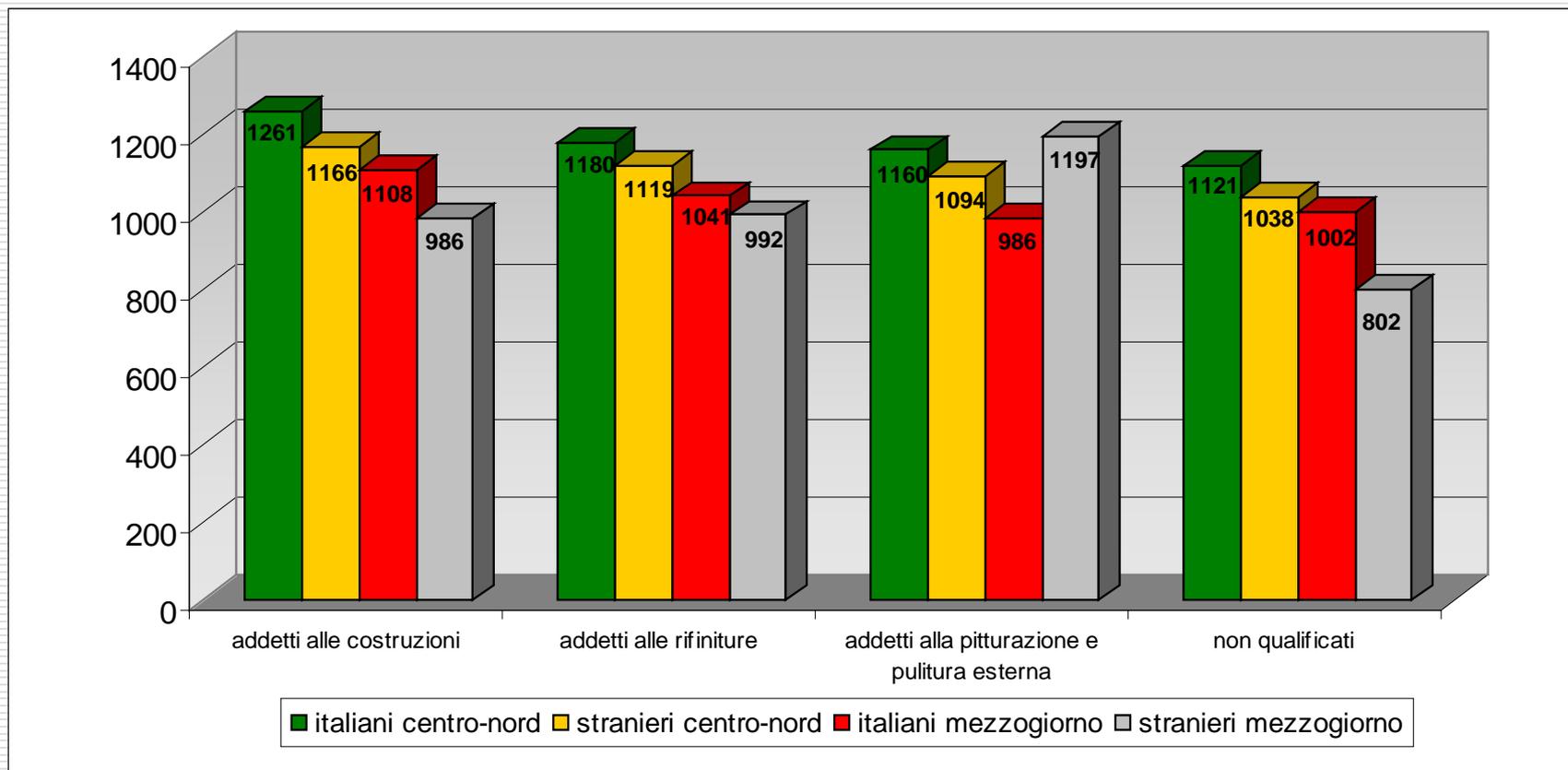
# Il differenziale retributivo tra gli edili

Retribuzione netta per codifica NUP tra i lavoratori edili



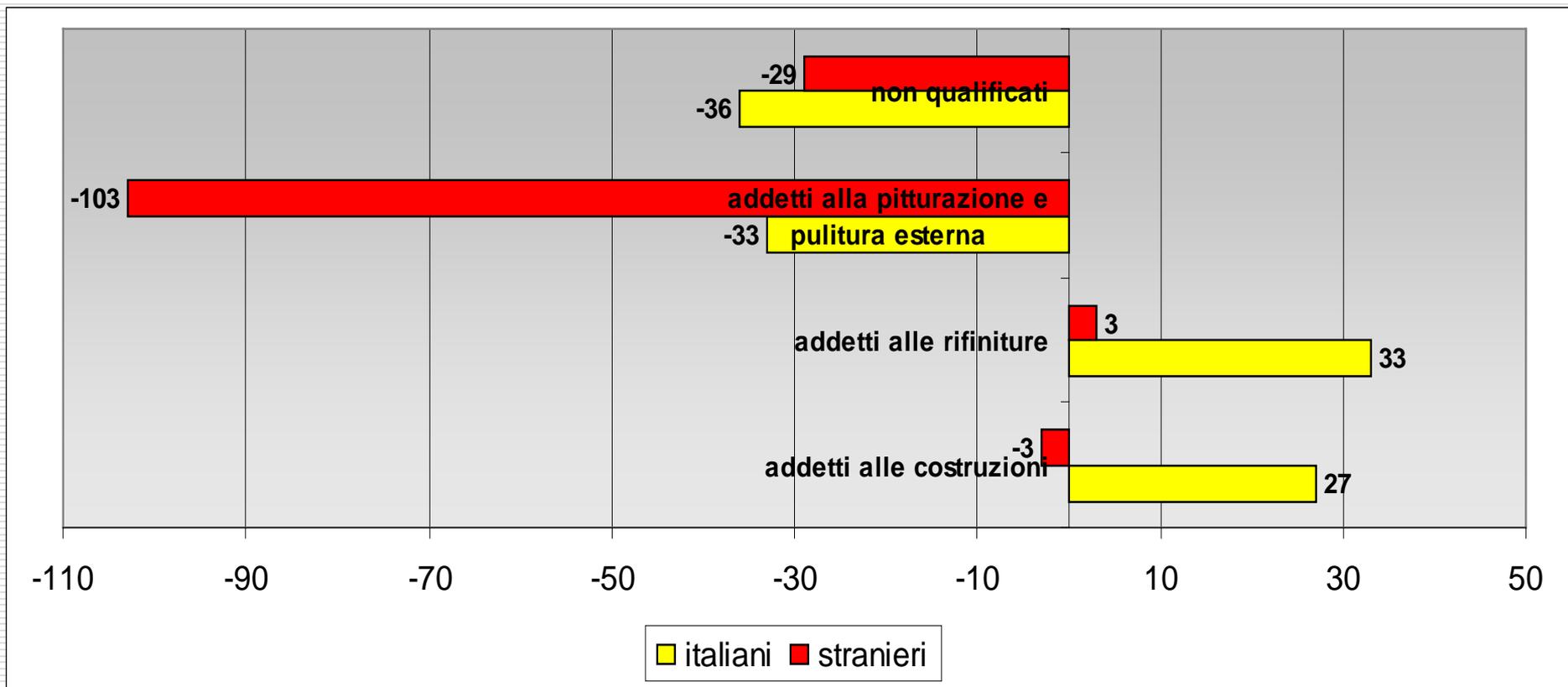
# Le retribuzioni dei lavoratori edili per macroarea

In realtà il differenziale è **doppio** e riguarda la divisione tra italiani e stranieri e tra Nord e Sud.



# Con la crisi buste paga più leggere... soprattutto per gli stranieri

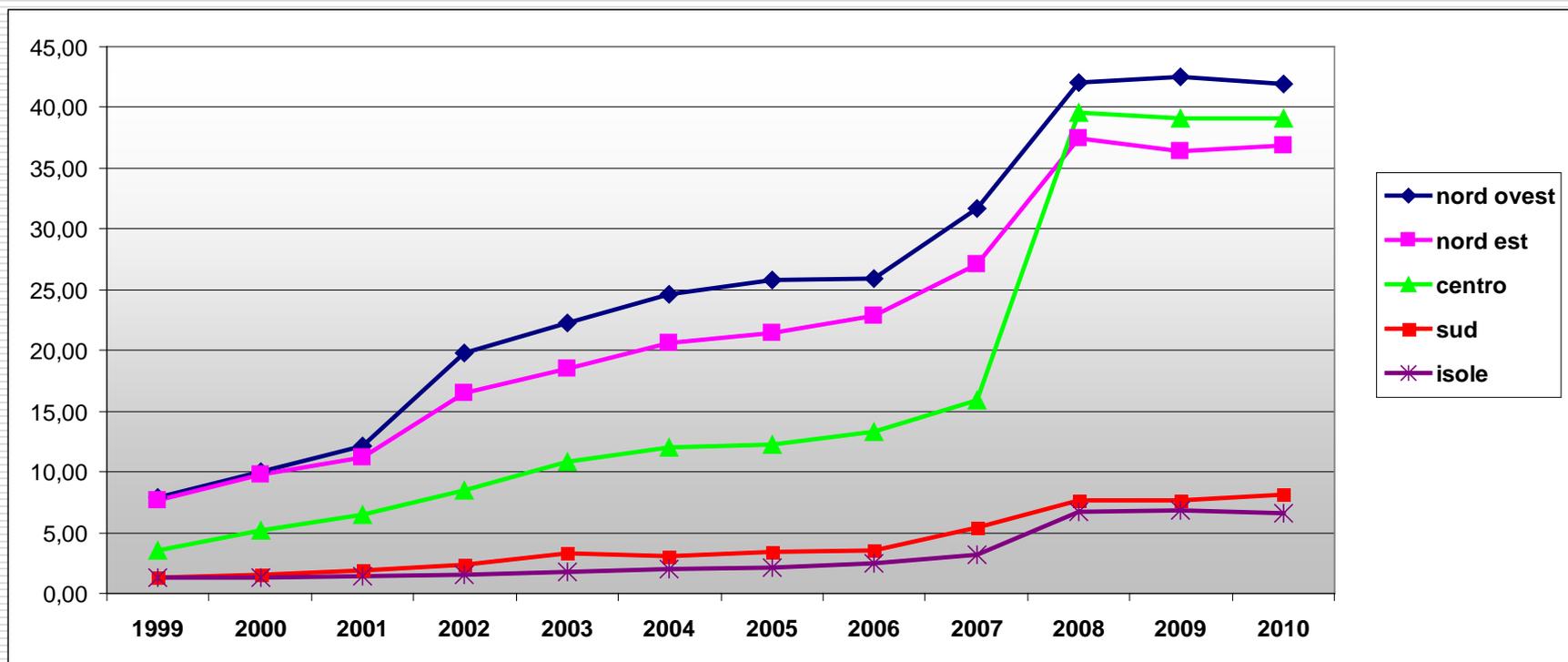
Variatione della retribuzione in valore assoluto rispetto al 2009 (valori medi)



# Dati CNCE: 10 anni di trasformazione del settore

I dati delle Casse Edili evidenziano come nel corso del decennio i lavoratori stranieri siano diventati una componente determinante del settore. Le iscrizioni, fino alla crisi, in crescita esponenziale soprattutto nelle aree del centro-nord, si sono bloccate negli ultimi tre anni.

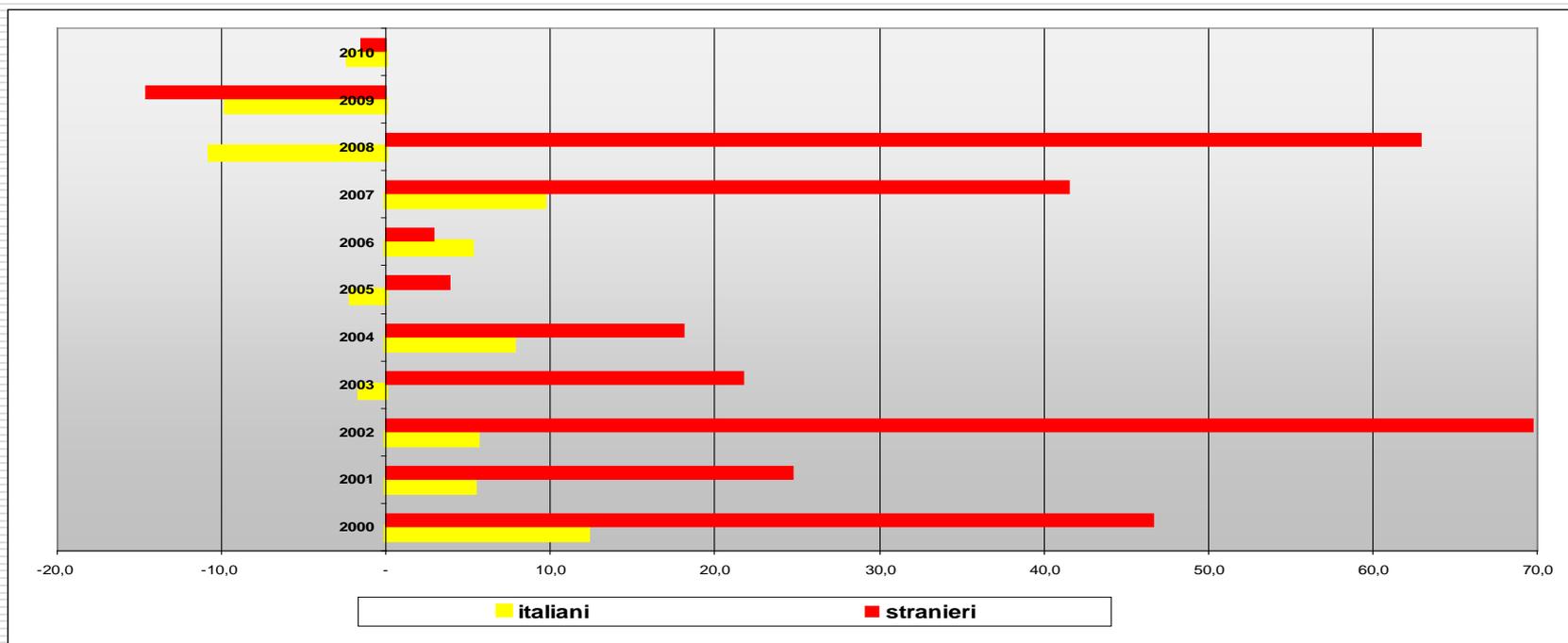
**La crescita percentuale dei lavoratori stranieri iscritti alla CNCE nel periodo 1999-2010**



# Chi sta pagando la crisi?

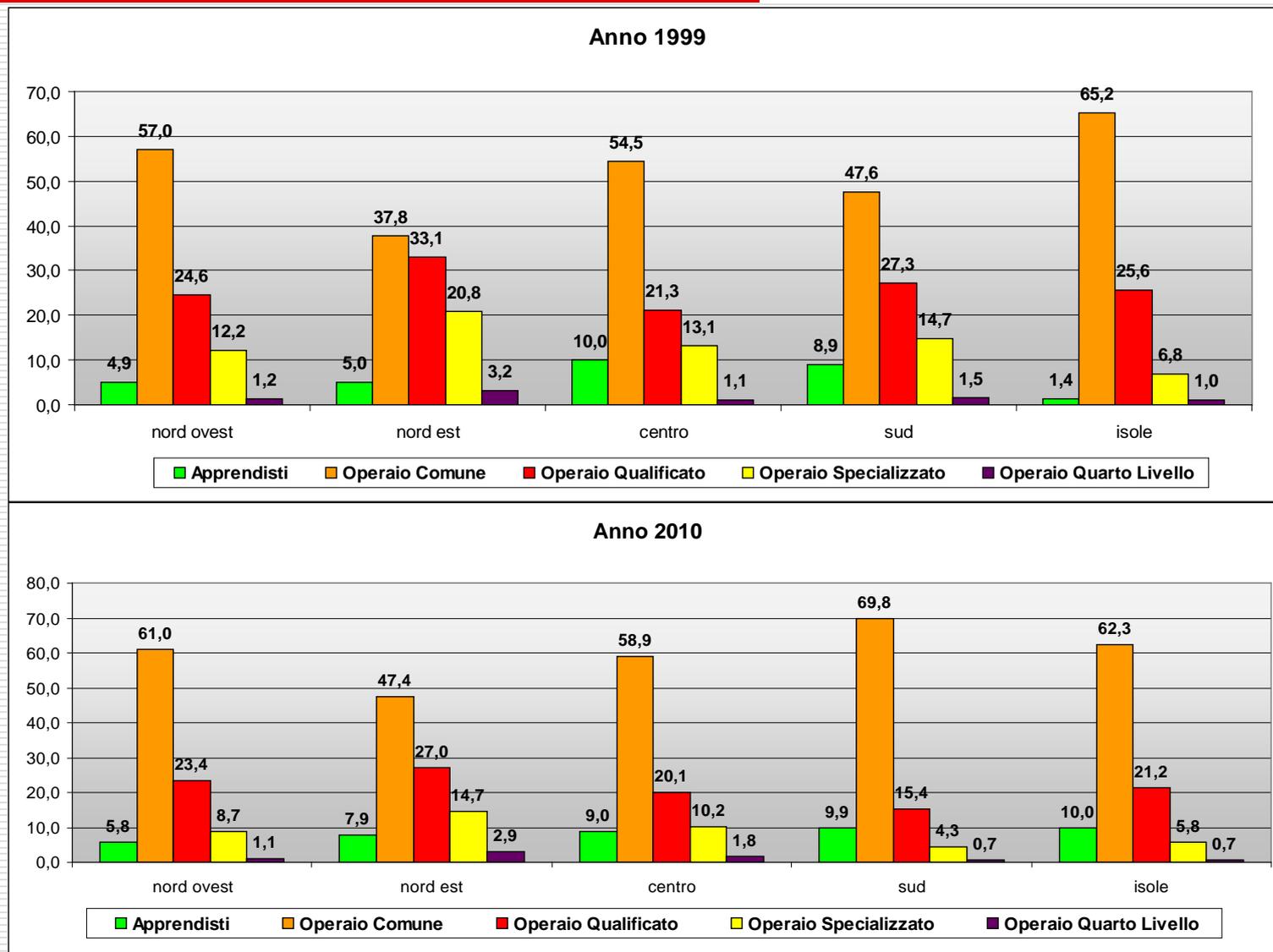
**I lavoratori stranieri iscritti alle Casse Edili nel 2010 sono il 29% del totale degli iscritti.**

Variazione % annua dei lavoratori italiani e stranieri iscritti alla Cassa Edile



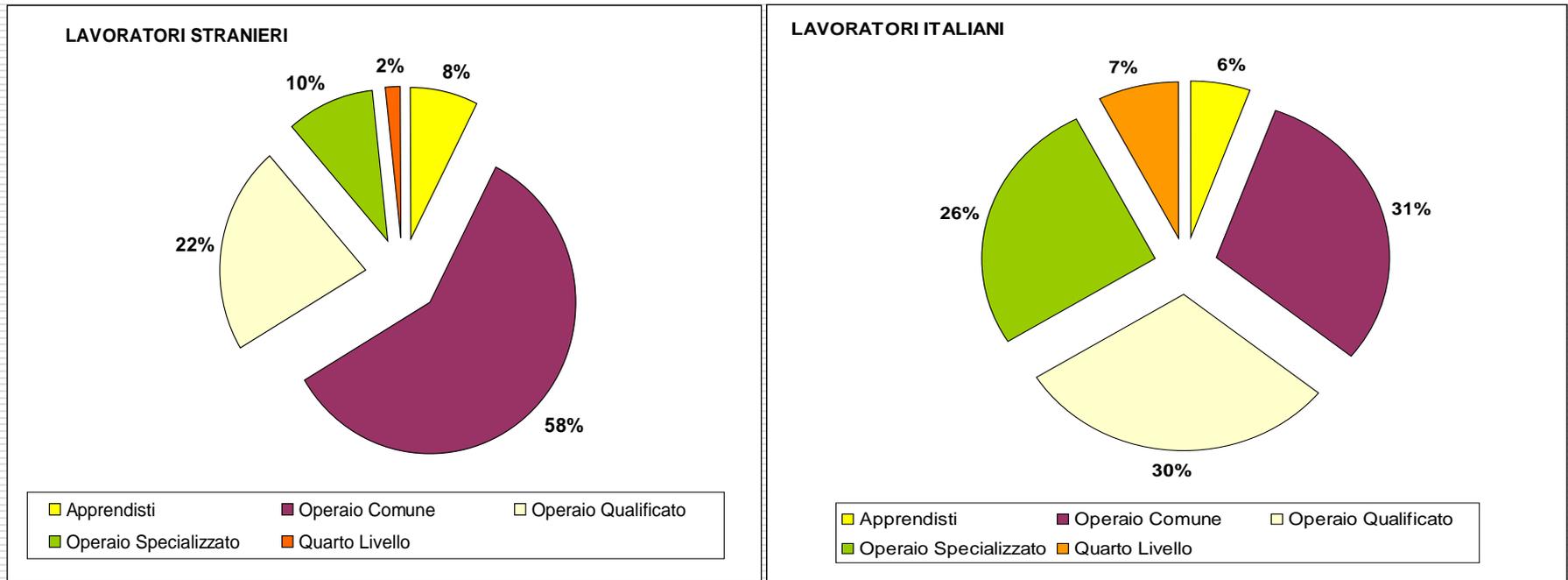
**Il numero degli iscritti italiani e stranieri continua ad essere in calo.**

# Sono cresciuti in quantità. Ma le qualifiche?



# Dequalificati = Discriminati

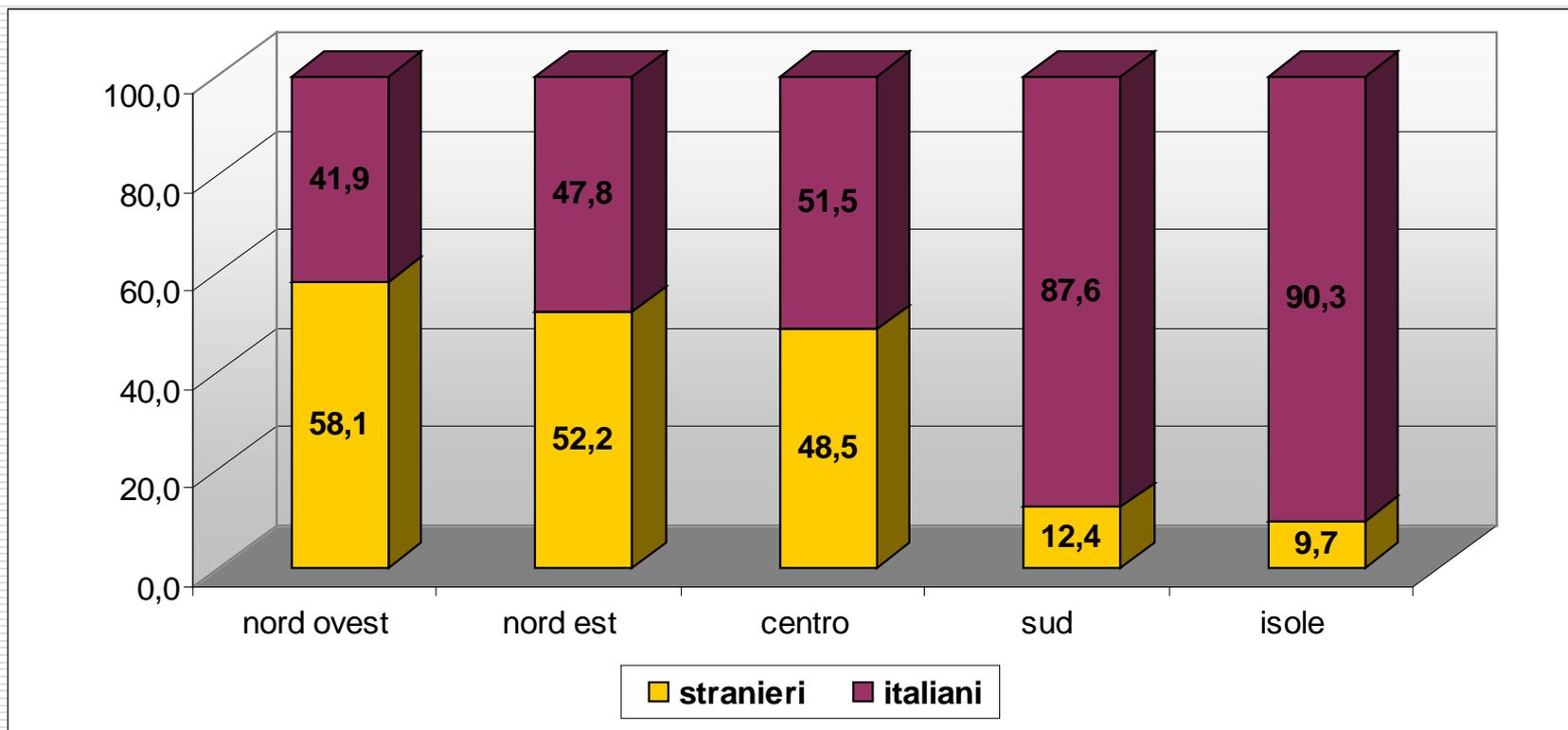
Lavoratori stranieri e lavoratori complessivi per qualifica (2010)



Da questa fotografia appare evidente **l'utilizzo della manodopera straniera in attività maggiormente dequalificate**, il 58% degli stranieri nel 2010 ha lavorato come operaio comune rispetto al 31% dei lavoratori italiani, inoltre, gli operai specializzati e di IV livello rappresentano il 12% della forza lavoro straniera a fronte del 33% degli italiani.

# Iscrizioni “precarie”

Percentuale lavoratori iscritti alle Casse Edili per meno di 1000 ore nel biennio 2009/2010



Tale dato va letto, ovviamente, alla luce della presenza percentuale dei lavoratori stranieri nelle diverse macroaree:

Nord Ovest 41,9%

Nord Est 36,8%

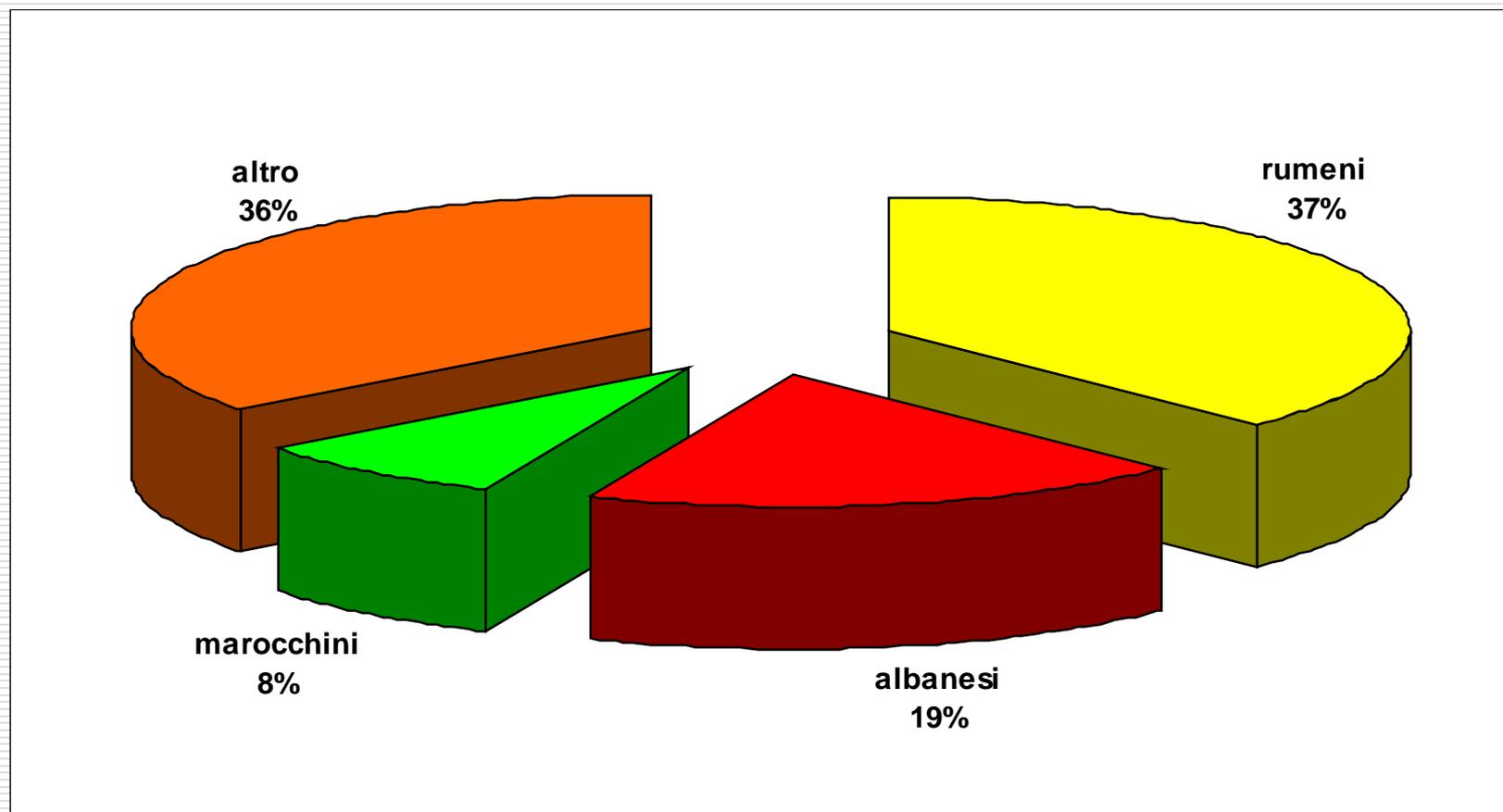
Centro 39,1%

Sud 8,1%

Isole 6,6%

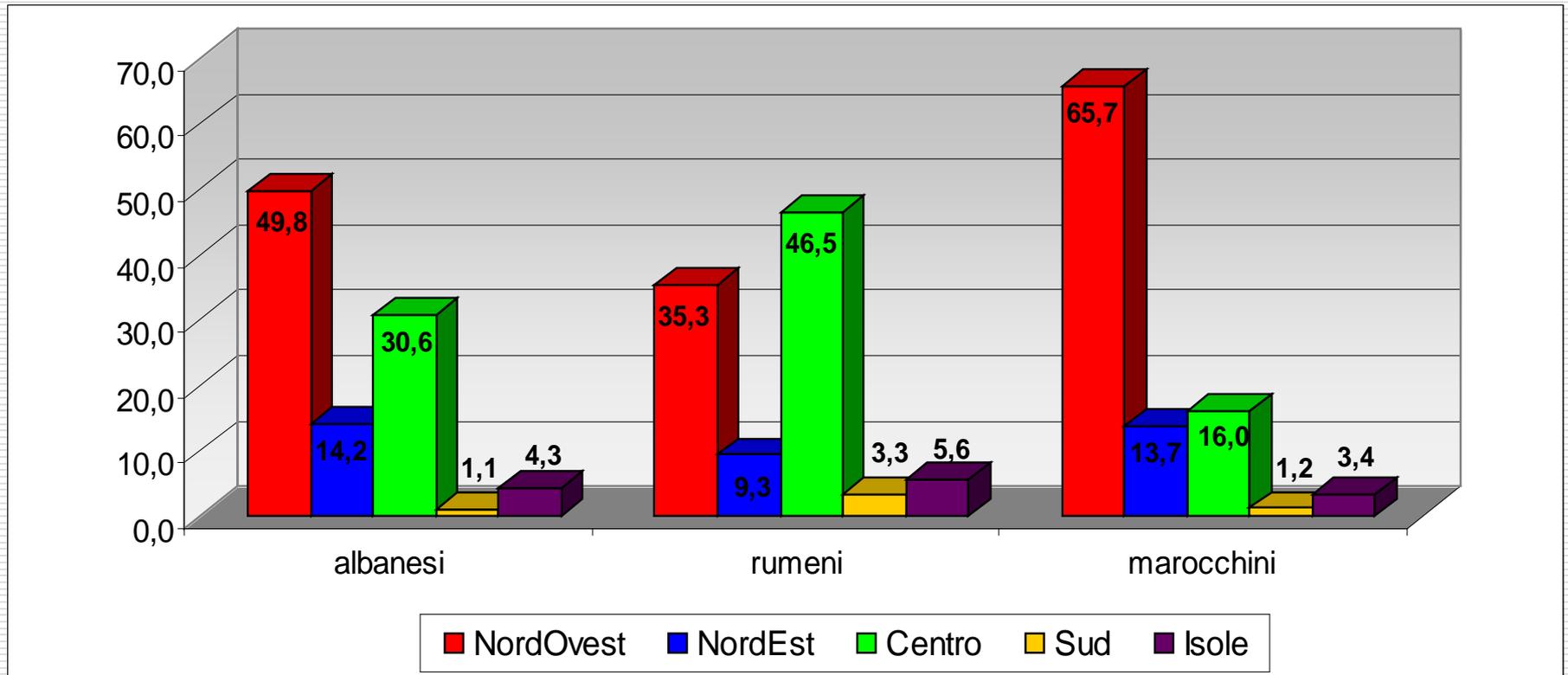
# Le principali nazionalità iscritte

Rumeni, Albanesi e Marocchini rappresentano il 64% degli stranieri iscritti alle Casse Edili



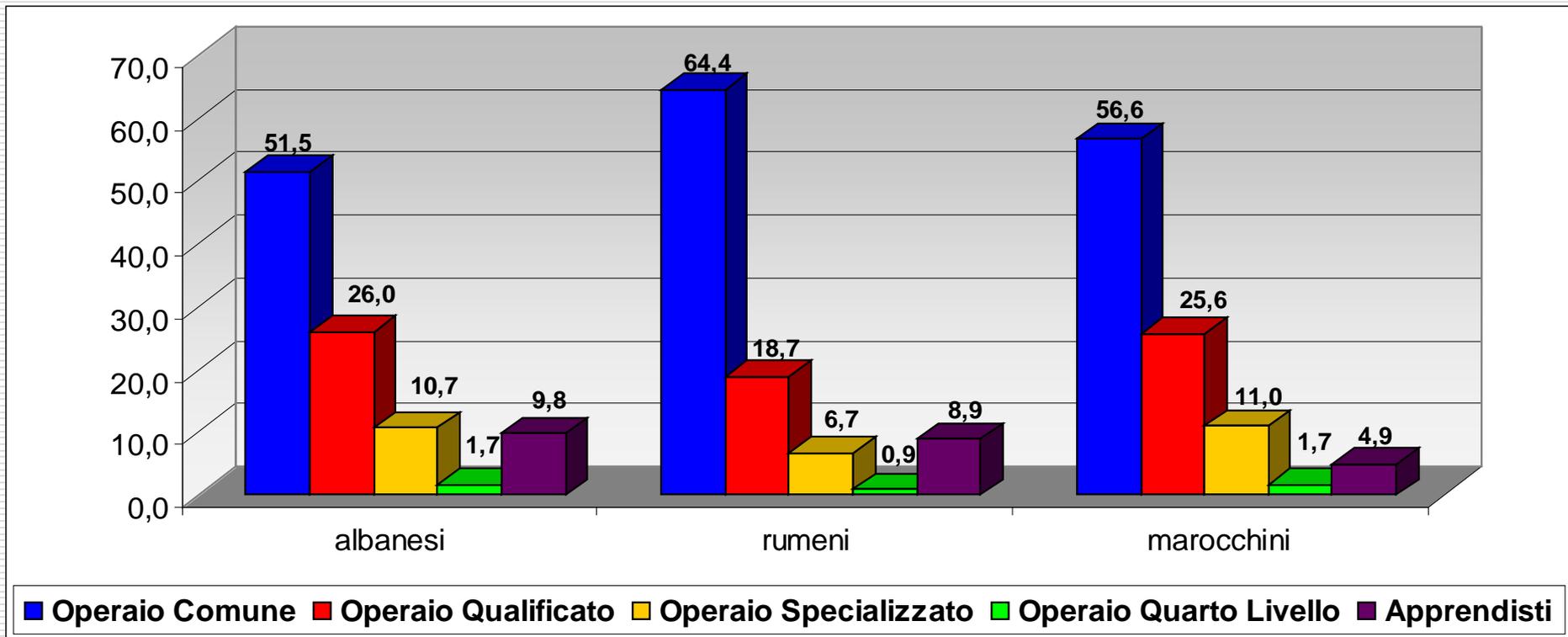
# La distribuzione per macroarea

Mentre marocchini e albanesi sono fortemente concentrati nelle regioni del Nord, i rumeni sono più distribuiti tra Centro e Nord.



# Le qualifiche per nazionalità

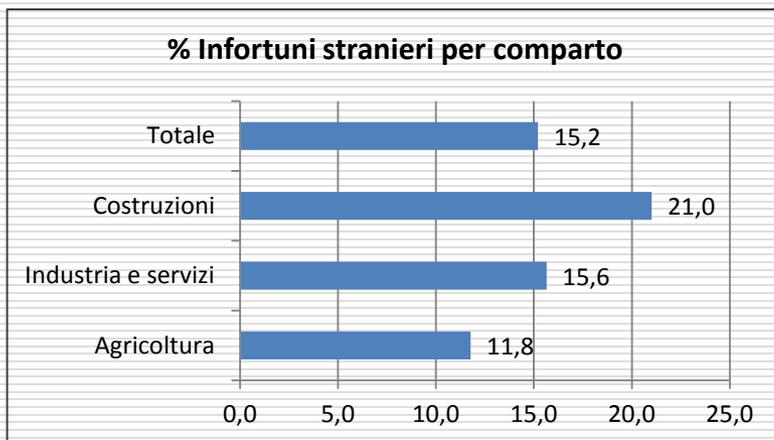
Partendo dal dato che sono tutti fortemente dequalificati, le comunità di più vecchia immigrazione in Italia (albanesi e marocchini) sembrano esserlo in modo minore.



# Gli infortuni

Nel 2010 gli infortuni ai danni di lavoratori stranieri sono stati 120.135, con un incremento dello 0,8% in controtendenza con la diminuzione nazionale dell'1,9%.

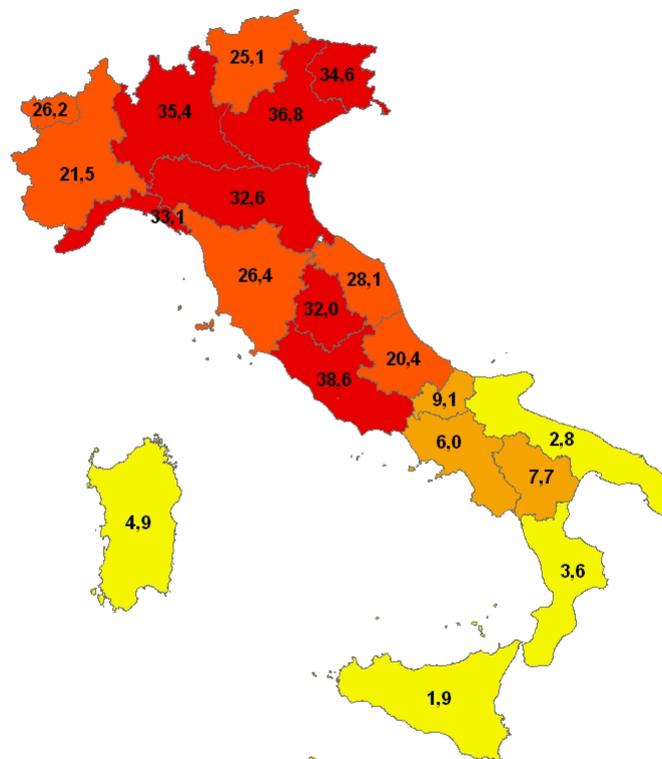
Considerando il rapporto tra lavoratori e infortuni, il tasso infortunistico dei lavoratori stranieri supera quello degli italiani, sia considerando il totale (57,7 infortuni ogni 1000 addetti contro 32,2) che lo specifico settore delle costruzioni (43,1 contro 34,3).



	Infortuni		Infortuni mortali	
	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri
Agricoltura	50121	5900	115	22
Industria e servizi	725253	113448	865	114
Costruzioni	71421	15010	215	32
<b>Totale</b>	<b>790112</b>	<b>120135</b>	<b>980</b>	<b>138</b>

- ❑ Il dato di chiusura del tesseramento 2010 vedeva iscritti **86.469** lavoratori stranieri pari a circa il **24% del totale** (in crescita del **3%** rispetto al 2009)
- ❑ I dati del tesseramento a settembre 2011 mostrano un calo complessivo degli iscritti sullo stesso periodo del 2010 dell'**1,13%**
- ❑ Nello stesso periodo gli iscritti immigrati aumentano del **1,15%**
- ❑ Il tasso di iscritti alla Fillea sul totale degli occupati del settore è del **24,8% tra gli stranieri** e del **22,8 tra gli italiani**

# La distribuzione territoriale degli iscritti stranieri (anno 2010)



Iscritti stranieri sul totale

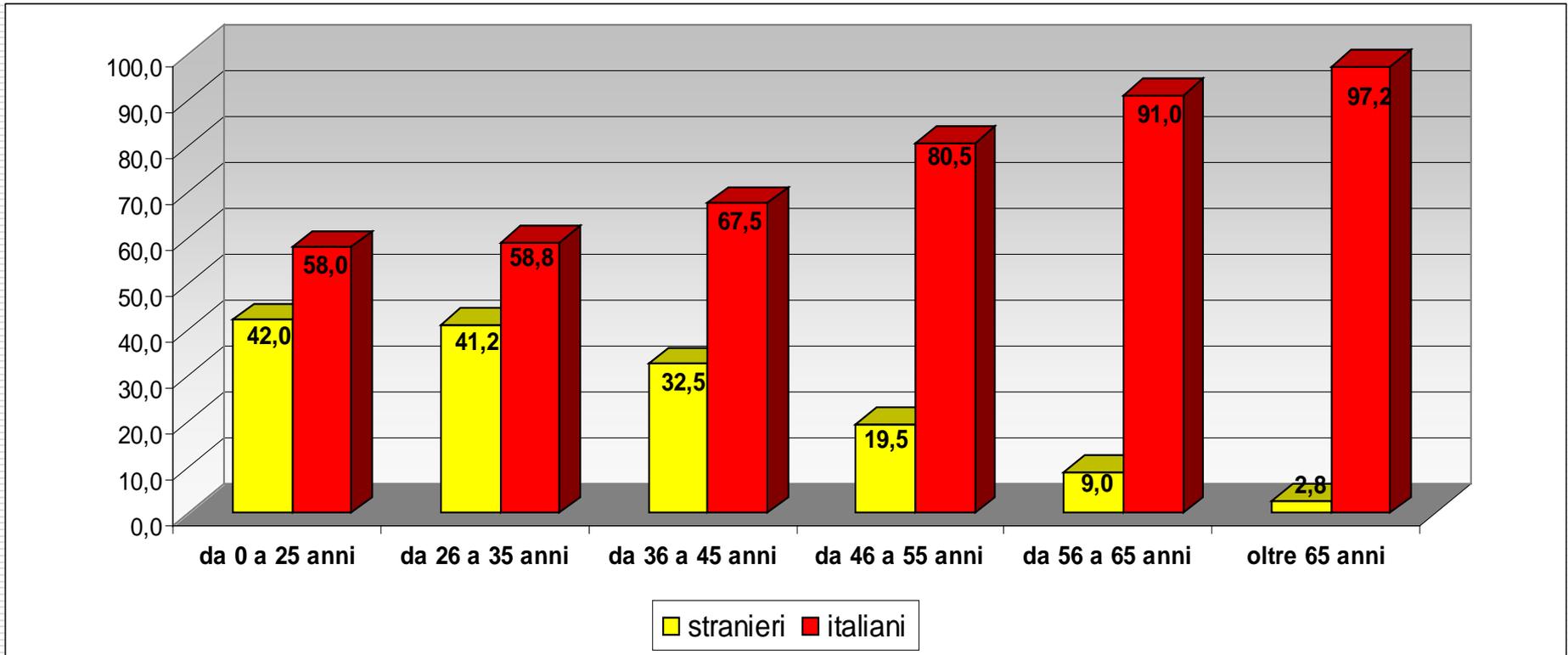
- minore di 5%
- tra 5,1% e 15%
- tra 15,1% e 30%
- oltre 30%



# Tra i giovani sostanziale equilibrio tra gli iscritti



La distribuzione degli iscritti alla Fillea per classe di età (dati su 30 province)

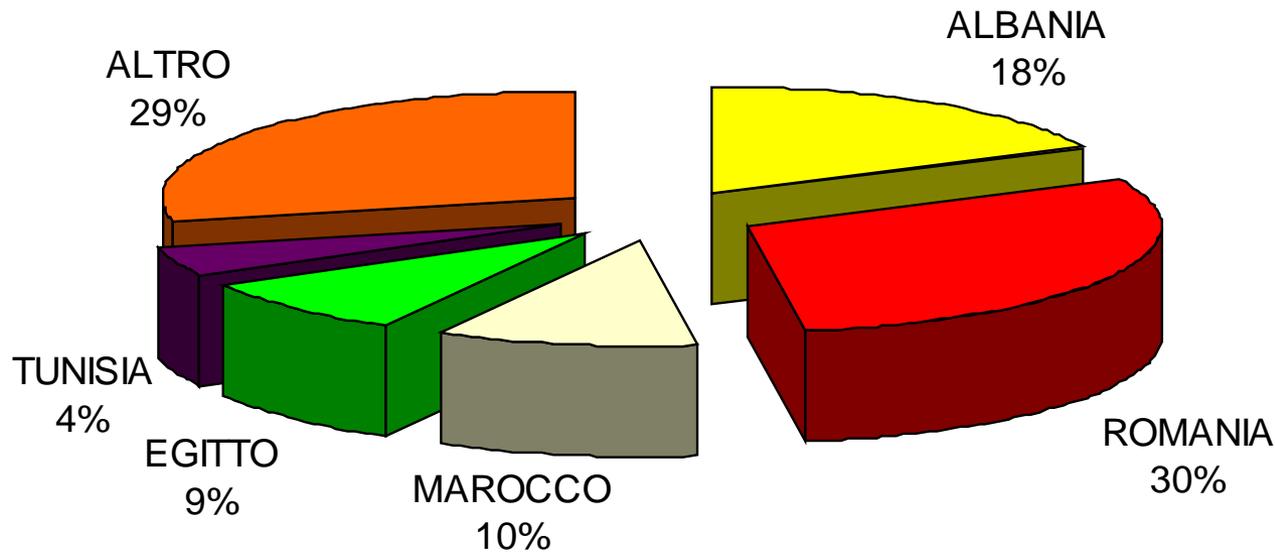


# La composizione degli iscritti stranieri alla Fillea per nazionalità



Romania, Albania e Marocco si confermano le nazionalità più presenti. Rispetto alle iscrizioni alla CNCE, però, il dato sui lavoratori rumeni evidenzia una parziale sottorappresentanza.

La distribuzione degli iscritti alla Fillea per nazionalità (dati su 32 province)



- ❑ **La precarizzazione del mercato del lavoro consolidata nel corso dell'ultimo decennio con la legge 30 e la Bossi/Fini colpisce in particolar modo immigrati e giovani.** La quota di ricattabilità implicita presente nelle due normative quadro, da un lato ha creato una forte segmentazione del mondo del lavoro, dall'altro è causa di *dumping* tra gli stessi lavoratori e di concorrenza sleale tra le imprese.
- ❑ **A meno di nuovi e forti impulsi economici e programmatici il settore non sembra attrezzato per uscire in tempi brevi dalla crisi.** C'è il rischio che le condizioni di lavoro e la stessa struttura produttiva ne escano fortemente compromesse.
- ❑ **Il numero di immigrati nel settore continua ad aumentare nonostante la crisi,** ma questa crescita è caratterizzata da un forte aumento della componente irregolare: falsi part time, lavoro nero e forme di lavoro autonomo sospette.
- ❑ **Gli immigrati sono i più colpiti da tutti i fenomeni "devianti" che inquinano il settore.** In un settore ancora fortemente caratterizzato da fenomeni di irregolarità e illegalità, oltre ai problemi legati alla forma contrattuale, gli stranieri sono maggiormente vittime della dequalificazione professionale, dei differenziali retributivi e degli infortuni.
- ❑ **La Fillea si conferma per la sua vocazione interculturale.** Continuano ad aumentare gli immigrati iscritti, soprattutto tra i giovani. Il ruolo del sindacato tra gli immigrati è fondamentale non solo sul luogo di lavoro ma come strumento di emancipazione dallo sfruttamento e dalla mancanza di diritti. Il ruolo degli immigrati per il sindacato è decisivo per interpretare la società e il mondo del lavoro del futuro.